

## **La professione di insegnante**

*Cuqui Vera, FECCOO*

Innanzitutto, grazie a FLC CGIL per il tuo invito a questo importante seminario sulla professione di insegnamento e congratulazioni Susan e a tutta la CEUCE per questa campagna europea, per questa settimana europea di mobilitazioni così necessarie per rivendicare e nobilitare la professione di insegnante.

Le attuali politiche educative in molti paesi europei non supportano le scuole pubbliche e gli insegnanti; Le privatizzazioni sono in aumento, quindi le nostre campagne nei nostri sindacati sono essenziali.

La società e le politiche educative del nostro governo devono valorizzare e dare prestigio al lavoro degli insegnanti. E purtroppo si prendono decisioni politiche e si attuano politiche del lavoro e politiche economiche che portano alla precarietà del lavoro

In FECCOO esigiamo una formazione e una certificazione di qualità per l'intera professione di insegnante. Dobbiamo rendere la professione di insegnante più attraente per le generazioni future. L'insegnamento deve essere una carriera gratificante a livello finanziario, intellettuale e professionale.

In Spagna, i sindacati difendono la necessaria riforma del processo di formazione iniziale e la regolamentazione dell'accesso alla professione e un modello di sviluppo professionale che valorizzi l'esperienza, la formazione e il merito, in particolare in relazione allo svolgimento della professione.

La professione di insegnante ha bisogno di essere ringiovanita. Il corpo docente nelle scuole sta invecchiando (per ogni insegnante di età inferiore ai 30 anni, ci sono 15 insegnanti che non lo sono). È necessario attuare misure che permettano ai giovani insegnanti di entrare nel sistema scolastico. Ciò aumenterà significativamente il numero di insegnanti. La qualità del sistema è strettamente legata all'investimento nella forza lavoro in modo che vi sia un numero sufficiente di insegnanti, nonché alle condizioni, al sostegno e al riconoscimento in base ai quali gli insegnanti svolgono il loro lavoro.

Gli investimenti nel personale scolastico, il carico di lavoro, i rapporti, il supporto specializzato, la salute sul lavoro, la sicurezza, la salute mentale, la resilienza climatica sono elementi fondamentali che devono essere migliorati.

In conclusione, ci deve essere un aumento degli investimenti nell'istruzione pubblica.

Allo stesso tempo, la professione di insegnante deve essere resa attraente per i giovani da un punto di vista professionale, intellettuale e finanziario. Inoltre, per poter svolgere un'attività così complessa come l'insegnamento, è necessario avere il sostegno e la fiducia della società, nonché un alto grado di autonomia e libertà nell'esercizio della professione.

Dall'altro, l'importante apertura di un dibattito sul curriculum, una maggiore enfasi sulle competenze di base a scapito dell'accumulo di contenuti, un ripensamento dei metodi e dei meccanismi di valutazione. Questo è il senso della riforma dell'istruzione che è stata attuata nel nostro paese.

Dobbiamo ripensare metodi e strategie, valorizzare l'innovazione, abbracciare il cambiamento necessario. Oggi più che mai dobbiamo impegnarci per l'educazione.

Quindi, tutte le mobilitazioni e le campagne che noi sindacati facciamo sono necessarie. Oggi i nostri colleghi in Portogallo sono in sciopero, (la nostra solidarietà Manuela) ieri era a Budapest.

In Spagna abbiamo fatto delle riunioni nelle delegazioni governative nelle diverse regioni spagnole e delle conferenze stampa per denunciare la situazione.

La professione di insegnante è intrappolata in un paradosso. Da un lato, un ampio corpus di ricerche indica che la qualità dell'istruzione dipende in larga misura dalla qualità del personale docente. D'altra parte, vengono prese decisioni politiche e vengono attuate politiche del lavoro ed economiche che portano alla precarietà del lavoro. Le condizioni di lavoro sono direttamente correlate e influenzano la qualità del lavoro svolto. Esigere che queste condizioni siano adeguate è un diritto della professione di insegnante, ma è anche un fattore importante per la qualità dell'istruzione.

Come sindacati, crediamo che in questo quadro di dialogo e di dibattito, dovremmo avere una riflessione di ampio respiro sulla carriera dell'insegnante, al fine di delineare i tratti distintivi della professione all'inizio di questo secolo. Una riflessione che parte dalla necessaria riforma del processo di formazione iniziale e prosegue attraverso la regolamentazione dell'accesso alla professione, che valorizza le competenze richieste per la prestazione, e la definizione di un modello di carriera o di sviluppo professionale che valorizzi l'esperienza, la formazione e il merito, in particolare in relazione allo svolgimento della professione.

La professione di insegnante ha bisogno di essere ringiovanita. Il corpo docente nelle scuole sta invecchiando (per ogni insegnante di età inferiore ai 30 anni, ci sono 15 insegnanti che non lo sono). È necessario attuare misure che permettano ai giovani insegnanti di entrare nel sistema scolastico. Ciò aumenterà significativamente il numero di insegnanti. La qualità del sistema è strettamente legata all'investimento nella forza lavoro in modo che vi sia un numero sufficiente di insegnanti, nonché alle condizioni, al sostegno e al riconoscimento in base ai quali gli insegnanti svolgono il loro lavoro.

Gli orari, i carichi di lavoro, i rapporti, il supporto specializzato, l'assistenza sanitaria, le risorse per l'istruzione e la formazione e le carriere sono elementi chiave.

È inoltre necessario avere chiaro il profilo didattico da promuovere, concentrandosi sugli aspetti pedagogici e didattici e sullo sviluppo integrale degli studenti, e aumentare le risorse per la formazione continua. Gli insegnanti hanno la vocazione alla formazione costante, ma è necessario facilitarla e non pretenderla.

Il sistema educativo pubblico si trova ad affrontare sfide enormi che richiedono risposte nuove e fantasiose da parte dell'amministrazione e della comunità educativa, che insistiamo debbano essere il prodotto del dialogo e del negoziato. E a questo proposito, le condizioni di lavoro dei suoi insegnanti sono essenziali.

Ecco perché chiedere una legge sullo statuto degli insegnanti è una priorità per gli insegnanti in Spagna, una priorità che è rimasta in sospeso per troppo tempo.

Per i sindacati, le questioni principali sono:

-Ridurre le ore di lezione e il carico di lavoro di ogni insegnante in modo che possa svolgere i propri compiti con certezza. Ciò richiede un aumento significativo del personale.

È inoltre necessario ridurre il rapporto studenti-insegnanti.

-Implementare una carriera professionale che sia realmente attraente, chiaramente definita e incentivata.

-Migliorare la formazione iniziale e l'accesso alla professione di insegnante, nonché la formazione continua.

-Cura della salute sul lavoro, con particolare attenzione ai rischi psicosociali.

- Il riconoscimento del più alto grado di funzionario pubblico per gli insegnanti di ogni ordine e grado.
- Il ringiovanimento della forza lavoro attraverso un programma di pensionamento volontario anticipato con incentivi.

Allo stesso tempo, la professione di insegnante deve essere resa attraente per i giovani da un punto di vista professionale, intellettuale e finanziario. Inoltre, per poter svolgere un'attività così complessa come l'insegnamento, è necessario avere il sostegno e la fiducia della società, nonché un alto grado di autonomia e libertà nell'esercizio della professione.

Oggi più che mai dobbiamo puntare sul rafforzamento della scuola pubblica come garanzia dell'universalizzazione del diritto all'istruzione e dell'impegno per un sistema scolastico inclusivo e non segregato che garantisca equità e pari opportunità, nonché la dignità e il riconoscimento di tutti i gruppi di professionisti, essenziali per assicurare un'istruzione di qualità

Lo scenario della nuova realtà richiede anche l'apertura di un dibattito sul curriculum, una maggiore enfasi sulle competenze di base a scapito dell'accumulo di contenuti, e un ripensamento dei metodi e dei meccanismi di valutazione. Questo è il senso della riforma dell'istruzione che è stata attuata nel nostro paese.

Dobbiamo ripensare metodi e strategie, valorizzare l'innovazione, abbracciare il cambiamento necessario. Oggi più che mai dobbiamo impegnarci per l'educazione. Infine, abbiamo bisogno della solidarietà degli studenti, delle famiglie e di tutta la comunità educativa.

Senza istruzione, non c'è futuro.